

AA. VV.

Les prud'Hommes

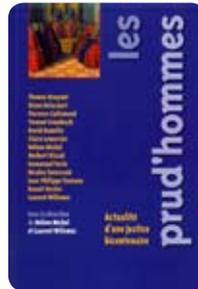
Dalla Francia, un utile suggerimento per risolvere la persistente crisi italiana della giustizia del lavoro

di **Luca Ricciuti**, consulente aziendale ed esperto di risorse umane

Questo libro dell'editore francese Éditions du Croquant, (www.editionsdu-croquant.org), significativamente sottotitolato "attualità di una giustizia bicentenaria", ci consente di conoscere a fondo un particolarissimo ed efficace strumento della giustizia del lavoro, appunto la giustizia probivirale dei prud'hommes. Peralto, la ricerca di una giustizia senza tribunali è anche una costante della storia del diritto del lavoro italiano; basti pensare come, a cavallo fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, venne ad affermarsi la cosiddetta giustizia probivirale, che finì col riscuotere il consenso dei soggetti interessati. Purtroppo, la parentesi si è chiusa a partire dagli anni '30 e '40, quando anche in questo settore si optò per un'accentuazione statualistica e ne derivò il divieto degli arbitrati in materia di lavoro.

Ora, a fronte dei noti e molteplici problemi che affliggono la giustizia del lavoro di casa nostra – l'eccessiva durata dei processi, l'inadeguatezza degli organici, il mancato decollo di strumenti quali la certificazione, l'insufficienza del tentativo obbligatorio di conciliazione, la difficoltà di ricorrere all'arbitrato anche laddove questo sia previsto dal CCNL, ecc. – occorrerebbe prestare attenzione all'esperienza francese, che potrebbe fornire utili spunti pratici de jure condendo al nostro legislatore.

Invero, le proposte avanzate nel disegno di legge Salvi-Treu et altri, che ripercorre il lavoro portato avanti dalla Commissione Foglia, istituita dal Ministro della Giustizia con D.M. 24.07.2000, pur richiamando l'esperienza francese nella parte dedicata alla nuova procedura di conciliazione, fi-



nisce con "annacquarla" nella sua forza, in quanto si caratterizza per risultare scollegata rispetto alle parti sociali coinvolte (la scelta dei conciliatori resta affidata alla scelta prudente del Presidente del Tribunale) e priva di reali poteri decisionali.

La soluzione francese è basata, anzitutto, sul ruolo paritario attribuito alle parti sociali, rappresentanti d'azienda e sindacato, secondo una matura ottica co-gestionale del contenzioso del lavoro statu nascenti; siamo dinanzi ad un organismo a composizione paritaria e paritetica, gestito nella logica dell'alternanza (un anno la presidenza ai lavoratori e la vice presidenza ai datori di lavoro, e viceversa per l'anno successivo), i cui soggetti sono protetti nell'esercizio delle rispettive funzioni da uno speci-

fico status di tutela (durante l'esercizio del loro mandato e nei 6 mesi successivi alla scadenza del medesimo, essi non possono essere licenziati in assenza di autorizzazione dell'ispettorato del lavoro competente).

Da notare altresì che, in Francia, il sindacato maggiormente rappresentativo è quello che riesce ad eleggere i propri prud'hommes! Più precisamente, sono i risultati elettorali ad essi relativi che consentono, ogni cinque anni, di misurare i

rapporti di forza tra le differenti organizzazioni sindacali e professionali (un bel risultato che, da solo, giustificerebbe l'introduzione dell'istituto!).

Quasi 15.000, ripartiti sui 263 consigli territoriali, non sono dei professionisti del diritto, ma prestano giuramento come gli altri componenti della magistratura ordinaria e rappresentano un'autorevolissima giurisdizione civile speciale, anzi una véritable jurisdiction sociale competente, in prima istanza, in tema di contenzioso individuale del lavoro: un elemento importante e qualificativo della democrazia sociale e delle relazioni industriali in Francia (ma anche in Belgio, Svizzera e Tunisia!).

Il testo ha preso le mosse da un colloquio interdisciplinare tra giuristi del lavoro, storici, politologi e sociologi del lavoro e serve a presentare, senza esaurirlo, un fenomeno complesso, ricco di sfumature ed ambivalenze proprie del binomio impresa/lavoro, tuttora al centro dell'attenzione e del dibattito fra specialisti ed esponenti delle parti sociali.

Operatori delle relazioni industriali, sindacalisti, politici e politologi di casa nostra potrebbero leggerlo con profitto. Potrebbero...!

Éditions du Croquant, Broissieux, Bellecombe en Bauges, 2008, pagg.256, € 22,00

VINCA IL MIGLIORE

AVISO AI NAVIGANTI di Bruno Pastorelli

www.migliorsito.com



Questo sito, come asserisce l'autore, è stato creato per aiutare e premiare tutti coloro che, spesso senza fini di lucro, impegnano il loro tempo libero in realizzazioni utili e originali.

Storia e filosofia del sito "La nostra avventura inizia una sera d'aprile del 1997, quando, dopo aver più volte notato siti di ottima fattura contraddistinti da scritte come "proudly an Italian server", avanzai l'idea di creare un Web Award tutto italiano, diverso da quelli esistenti, un sito all'interno del quale aiutare e premiare gli sforzi di chi, spesso senza fini di lucro, impegna parte del suo tempo libero in realizzazioni utili ed originali. Esistevano allora pochissime iniziative del genere, e la quasi totalità di quelle esistenti era solo una sottoclasse, un po' trascurata, di progetti maggiori come motori di ricerca ed indici vari" – dice **Ciro Puglisi**, webmaster di MigliorSito.com. L'obiettivo era, ed è tuttora, prevalentemente quello di promuovere e dare un piccolo incentivo allo sviluppo dei siti web italiani su Internet, creando una guida composta da siti molto selezionati e premiando chi, sulla rete, realizza un sito di qualità, parla dell'Italia, del Made in Italy, dei prodotti italiani, delle nostre tradizioni, della nostra storia e del nostro patrimonio artistico o, più comunemente, realizza una pagina utile ed interessante diffondendo all'estero un'immagine positiva del nostro paese.

"Valutare un sito si è rivelato essere cosa non facile, e siamo orgogliosi del fatto che questo sia dovuto anche alla difficoltà di fare una scelta nell'abbondanza di creatività e ottime idee dei nostri webmaster. Noi cerchiamo di privilegiare i contenuti informativi sull'aspetto grafico. Il primo impatto è senza dubbio molto importante, ma ci sforziamo di andare oltre, valutando la struttura del sito, la facilità e la rapidità di accesso

alle informazioni presentate ed ai servizi offerti, la loro qualità, la quantità, l'aggiornamento e l'interesse che possono destare nei nostri utenti. Settimanalmente, il nostro gruppo di lavoro designa, per votazione, tra varie proposte riguardanti uno stesso tema, il sito vincente al quale è poi attribuito il nostro trofeo".

MigliorSito.com non pretende di dare un giudizio assoluto, ma cerca di far scoprire agli utenti, di settimana in settimana, siti sempre diversi, utili ed interessanti, di creare un appuntamento periodico con un sito italiano di qualità.

Dal giorno della sua creazione, il sito è in costante evoluzione e, nell'intento di adattarsi nel miglior modo possibile alle esigenze di tutti gli utenti, sono in fase di realizzazione iniziative come particolari categorie, collaborazioni esterne ed una maggiore possibilità di personalizzare il sito.

È possibile essere informati, via e-mail e in anteprima, del contenuto delle nuove recensioni.

Tutti i siti recensiti partecipano, poi, di diritto alla selezione del miglior sito dell'anno, effettuata per votazione da parte dei nostri visitatori.

È un sito sicuramente utile sia all'internauta esperto sia al principiante.

Visitatelo, e troverete senz'altro qualcosa che vi interesserà.